

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2010

#### PUNTO 12 O.D.G.

Mozione dei consiglieri Felling, Galati, Durante, Degaetani e Giausa a oggetto: “Costruzione della Torre dell’Orologio in Borgagne”.

CONSIGLIERE DEGAETANI – Il 14 settembre abbiamo presentato al Presidente del Consiglio, al Sindaco, una mozione: (Legge mozione agli atti).

Questa è la mozione che abbiamo inteso presentare come minoranza e abbiamo qui avuto l’onore e l’obbligo di averla all’ordine del giorno.

Presidente, posso relazionare io. Voglio subito dire che non c’entra nulla maggioranza e minoranza.

PRESIDENTE – Ma lei intende sostituirsi al capogruppo?

CONSIGLIERE DEGAETANI – Faccio il relatore su questo argomento.

PRESIDENTE – Intende usufruire dei venti minuti che spetterebbero al relatore, va bene.

CONSIGLIERE DEGAETANI – Per quanto riguarda l’argomento, che non è passato dal Consiglio comunale, quindi non ha coinvolto la minoranza, c’è stato soltanto un righetto di cambio in merito alle delibere di Giunta che abbiamo citato prima con le quali si indicavano le strade. Aveva una sua logica questo, tanto è che a Torre Saracena è stato mantenuto quel tipo di logica, perché si voleva dare un’opera misurabile anche a vista ai non addetti ai lavori. Avevamo detto 5 centimetri di asfalto per 6 metri di larghezza per un chilometro viene tanto.

Questo per non far sì che un privato vada a ricostruire un’opera importantissima nella piazza di Borgagne. C’erano, quindi, una serie di problematica di prassi di rispetto di leggi.

Non siamo stati coinvolti nelle decisioni, abbiamo pubblicamente contestato in seguito a manifesti fatti da parte di cittadini normali. E non eravamo intervenuti perché io mi sono fidato del vice Sindaco che ha detto che tutto Borgagne era d’accordo.

Io mi sono permesso di dire in Consiglio comunale che un’associazione vicina alla maggioranza contestava quel tipo di intervento. Non è una questione di minoranza, maggioranza, il sottoscritto non si è attivato per nulla a andare a raccogliere firme. Informo il Consiglio comunale visto che negli atti non risulta niente che sono state raccolte 523 firme a Borgagne. Spero che il Consiglio venga edotto di questo perché in consulta sono state depositate queste firme e era stato invitato il Presidente a che venissero consegnate al Presidente del Consiglio e al Sindaco. Queste firme non sono dell’opposizione tutta. Anche il PDL si è diviso su questo argomento.

Togliamo la questione politica e io mi atterrei solo e esclusivamente sull’affrontare sulla questione ricostruzione della torre dell’orologio. Io avrei avuto altre priorità, quindi non avrei danneggiato in termini economici il nostro paese con questa questione. Però avete deciso di farla. La cittadinanza di Borgagne vuole partecipare sul come rifarla. Io sono convinto che la dinamica delle decisione a volte avviene, ci si affeziona e poi non si riesce a tornare indietro.

Io voglio incentrare il discorso sul modo di ricostruire. L’architetto ha deciso di proporre quel grafico, so che chi dopo è stato d’accordo inizialmente aveva qualche perplessità perché è un grafico innovativo. A Borgagne abbiamo delle associazioni che vogliono recuperare la tradizione. C’è una serie di situazioni che ti portavano a dire: ricostruiamo fedelmente così come era, senza parlare di falsi. Al di là delle questioni burocratiche costruttive che dicevano che questa realizzazione è un falso, 523 persone hanno detto che sarebbe opportuno rifarla quanto più lineare possibile rispetto al passato.

L'intervento che si sta facendo ha dimostrato, primo, un voglio, posso e faccio, sempre. Un po' di fair play istituzionale vorrebbe che anche le altre opinioni venissero ascoltate. In particolare asse Sindaco – vice Sindaco sta distruggendo la costruzione di un pacifico confronto che ci può essere all'interno delle nostre comunità. In particolare, a Borgagne c'è un clima particolare che sta mortificando alcuni gruppi che fanno parte della maggioranza. In passato so che la Giunta comunale su argomenti importanti si riuniva quando c'erano tutti e si discuteva.

Per quanto riguarda questo argomento era assente un assessore di Borgagne. Non so se è un fatto politico o una questione di impedimento. Fair play istituzionale avrebbe voluto che tutti fossero presenti. Qui stiamo parlando di politica, di rappresentare delle forze che il sottoscritto in tempi non sospetti aveva messo in allarme il gruppo socialista di Borgagne, che se l'asse Vittorio – Mauro va avanti io credo che gli altri potevano andare a casa. Metto anche questa chicca all'interno del modo di decidere sulle questioni. Sto parlando soprattutto della situazione di Borgagne. Sono delle valutazioni che avranno delle conseguenze non a breve termine.

Questo fatto è diventato politico, di maggioranza e minoranza, per una questione di gusti. Il ricostruire l'antica torre, che antica non è, è un fatto che ha delle conseguenze credo politiche di non poca rilevanza.

Fermo restando la struttura così come sta, credo che non costi nulla fermare i lavori. Le perplessità espresse e approvate dalla consulta, che è vero che ha respinto la mozione presentata dalla minoranza, ma è vero pure che hanno chiesto un incontro con gli amministratori e il tecnico. Mi dovete dire perché dovevano chiedere questo? Le finalità di richiesta di un incontro con un'opera che è già terminata dovevano essere quelle di modificare quell'opera. Io chiedo che al di là della tempistica, fin quando non c'è un progetto le persone non possono esprimersi. Il progetto è stato approvato a marzo 2010, è stato presentato in pubblico durante la manifestazione del Borgo in Festa. Da giugno ci sono stati due mesi per poter rendersi conto di cosa si è approvato, quindi le persone che hanno ritenuto che quell'opera non corrispondesse a ciò che doveva essere si sono mosse. Non mi parlate di tempistica.

Io ho rifiutato di vedere quell'opera perché se a Borgagne gli va bene ben gli sta. Quando ho visto, però, questa spaccatura forte all'interno della popolazione non ho capito perché non ci si può ragionare sopra democraticamente. Non si mette in dubbio la vostra legittimità a governare. Avete la maggioranza, poche volte avete accettato il nostro contributo, non capisco poi perché. Noi cerchiamo di dare il nostro contributo, non mettiamo in dubbio la vostra legittimità a governare.

Io dico che nell'interesse della collettività questa situazione deve essere condivisa. Io chiedo un Consiglio comunale a Borgagne con tutte le carte della consulta. A Borgagne succede questo, che vince un'amministrazione e cambia le luci. Non è concepibile questa cosa. All'inizio di questa amministrazione abbiamo cambiato le luci della piazza di Borgagne. La villa di Melendugno ora è illuminata in bianco, bella. A Borgagne per dispetto cambiano le luci in piazza da bianche a gialle.

Questa opera pubblica condividiamola. Certe cattiverie le subisce soltanto il consigliere Degaetani qua dentro. Cattiverie gratuite. E sapete a cosa mi riferisco.

Condividiamola di più, fermiamo questi lavori, se ci sono costi in più se li riassume l'amministrazione e cerchiamo di far condividere a Borgagne un'opera che rimarrà anche per i nostri figli, perché non ci sia la prossima amministrazione che butta il vetro e mette... Perché questo è l'argomento. Non entro nel merito, la parte estetica e esterna dell'opera è opportuno che non sia eccessivamente innovativa. Quell'opera innovativa è un pugno nell'occhio. Mi dispiace che non ci sia ciò che ha detto la consulta neanche negli atti! In modo tale che tutto il Consiglio potessero prendere visione di ciò che la consulta di Borgagne ha deciso.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Prego assessore Bufano.

ASSESSORE BUFANO – Sant'Agostino diceva che è meglio zoppicare sulla retta via anziché correre sulla strada sbagliata. Questa amministrazione, a mio parere, sta correndo sulla strada giusta. E questo lo possiamo fare perché ogni decisione che viene presa in Giunta viene presa all'unanimità. Tutti ne

condividono i contenuti. Il progetto della torre dell'orologio, prima di essere approvato in Giunta, è stato portato diverse volte per la discussione. Abbiamo discusso in paese, con diversi incontri allargati. La mia mancanza il giorno dell'approvazione è giustificata dalla mia presenza sul posto di lavoro e non in Giunta. L'operato di quella seduta di Giunta lo do per ratificato e condiviso.

Anche io la prima volta che ci è stato presentato il progetto ero indeciso perché quelle vetrate colpivano. Sono un pugno nell'occhio. E ho detto alla gente che mi è vicina che la raccolta delle firme, fosse stata anche una sola, io avrei dato tutte le spiegazioni dovute. Non so se oggi sia possibile chiedere una sospensione dei lavori, perché sono avanzati. Anche perché rischieremmo delle contrapposizioni. Oggi abbiamo 523 che non condividono, domani ne avremo mille che lo condividono.

Quello che ritengo sia utile è un incontro con il progettista. Le spiegazioni che il progettista ha apportato io le ho ritenute valide e ne ho condiviso il contenuto.

PRESIDENTE – Prego assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Vorrei rispondere al consigliere Degaetani e a questa mozione. In questa seduta abbiamo appreso che questa amministrazione uccide lo sport e che ogni cittadino di Melendugno può, se non c'è il foto red, superare il rosso piano piano. Irricevibile questa mozione perché presentata fuori tempo, perché i lavori sono in fase avanzata, perché credo che siano stati già fatti gli acquisti dei materiali. Mi meraviglia che l'opposizione adesso cavalchi il legittimo fastidio di una parte dei cittadini di Melendugno e non ha avuto da ridire nulla nel momento in cui per una settimana questo progetto è stato presentato nel frantoio ipogeo. Per quella manifestazione hanno lavorato Kubico di Galatina, che ha realizzato il plastico, ha dato il suo contributo un scrittore di chiara fama insieme al professore Bruno Maggio. Questa opposizione avrebbe avuto tutto il tempo per tutte le osservazioni. A me sembra che la minoranza sia ingenerosa nei confronti di un professionista di Melendugno che è di assoluto spessore, che ha lavorato con impegno e ha cercato la sintesi tra vecchio e nuovo. Può piacere o non piacere, però se il compito delle opposizioni è quello di dire tutto e il contrario di tutto, di far sembrare che in questa amministrazione diluvi tutti i giorni, questa maggioranza ha il dovere di amministrare.

500 firme sono sicuramente espressione importante di una parte della cittadinanza. Sarebbe curioso sapere come la pensano gli altri 1.500. A ogni modo non è che si possa fare una guerra santa su un problema che se affrontato per tempo avrebbe potuto seguire una via diversa.

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Io non ho avuto il piacere di vedere il progetto. E sono consigliere comunale. Noi abbiamo la commissione urbanistica che ha un ruolo, di vagliare eventualmente tutte le opere che la maggioranza intende realizzare. Il progetto l'ho visto questa sera. Non c'è stato l'iter normale, tranquillo, che bisogna fare. La Giunta può decidere, però almeno che fosse passato dalla commissione anche per presa visione, come tutti i progetti. Abbiamo approvato i piani di lottizzazione. Questo niente, al buio.

Che poi sia stato presentato al frantoio, non credo che un amministratore debba andare a una riunione e esprimere giudizi. Io credo che il luogo deputato sia questo, il Consiglio o la commissione. In qualità di consigliere io non ho avuto questo piacere. Niente da eccepire contro il tecnico, persona garbata, capace, però, dico io, stiamo realizzando qualcosa connesso al centro storico di Borgagne. Non sarebbe opportuno realizzare una continuità di facciata? È a ridosso del centro storico, ha un ruolo. Se la torre la guarda di fronte la vede in un contesto, con la chiesa. Sul lato est è un contesto diverso.

Sindaco, non c'è il vincolo, non è centro storico, ma a ridosso. Veniamo già da un'esperienza amorfa. Il nostro Comune ha una struttura dove c'è l'ufficio Ici con la copertura un po' particolare che crea l'effetto lente all'interno. Sistematicamente i condizionatori accesi per cercare di mantenere la temperatura stabile all'interno. Stiamo creando una vetrata a est, dove nasce il sole, che può creare dei disservizi all'interno. È una cosa legittima. Che poi stilisticamente è carina va bene, ma stiamo attenti.

Siccome quelli sono uffici comunali non vorrei che si verificasse lo stesso effetto che abbiamo al Comune nuovo.

Queste piccole osservazioni mi sarebbe piaciuto farle in una commissione. Mi è data la possibilità solo oggi di dire due parole e ritengo che con la collaborazione dell'architetto si possa addivenire a qualcosa di diverso. Farlo in corso d'opera, ma con la collaborazione di tutti e di quello che i cittadini vogliono e hanno ratificato mediante una loro firma.

VICE SINDACO – A beneficio di tutti, a giugno del 2009, prima Giunta, interruzione del progetto strade e lettera alla società Gammarrino per la costruzione della torre. Le delibere vengono pubblicate all'albo pretorio del Comune e vengono inviate ai capigruppo e pubblicate sul sito. Il Comune di Melendugno ha l'obbligo solo di vigilare, perché è la società deputata a affidare l'incarico. Il Comune ha l'obbligo di approvare il progetto.

Voglio ricordare a tutti che durante la stesura del progetto tutti i gruppi di maggioranza, dico tutti... perché quando si fanno le votazione c'è chi vince e chi perde. C'è una maggioranza e una minoranza. Noi abbiamo fatto delle riunioni a Borgagne e sono stati invitati tutti i gruppi e associazioni vicine alla maggioranza. Quale associazione è in disaccordo con la torre? Non conosco nessuna. C'erano i componenti del movimento X per Borgagne che avevano solo il problema della priorità sì, priorità no. Siccome nella consulta c'è un componente di quel movimento ha votato a favore della torre.

Il progetto è stato diverse volte dibattuto. L'architetto ha chiarito a tutti il perché della costruzione della torre dell'orologio in che modo. Se qualcuno di voi avesse avuto la voglia, mi rivolgo a te, di prendere la delibera, verificare che nell'ufficio lavori pubblici del Comune dal 12 marzo 2010 fosse depositato il progetto della torre così come è, con questa relazione, forse avresti capito qualcosa di più. Io penso di no, però...

Anche nel partito Socialista c'è stata un'ampia discussione, ma dopo ha inviato una lettera al Sindaco di continuare i lavori, rivedere alcune particolari. Ma è stato favorevole. Siamo stati noi gruppi di maggioranza a avere gli stessi dubbi chiariti e noi abbiamo dibattuto al nostro interno. Voi avreste dovuto fare lo stesso a partire del 12 marzo 2010. Consigliere Galati, non potevo portare il progetto nel tuo studio. Tu sei un consigliere comunale, hai la delibera e questa è una responsabilità tua in quanto capogruppo.

Probabilmente non conosci la realtà di Borgagne, durante la tua amministrazione probabilmente non hai fatto il tuo dovere. Su 1.600 elettori avete preso 200.

Detto questo, successivamente all'approvazione del progetto abbiamo indetto una mostra e anche qui c'è una delibera di Giunta che patrocina la mostra. Mostra che si è tenuta non durante il Borgo in Festa, si è avuta dell'8 al 15 maggio, dove hanno partecipato parecchi cittadini, Sindaci e consiglieri provinciali, numerosi tecnici. Infatti la mostra è stata patrocinata dall'ordine degli architetti. Anche su questo nessun cittadino di Borgagne o consigliere comunale di opposizione ha avuto niente da ridire.

Anche qui si è detto dimostrazione di forza da parte dell'amministrazione e in particolare del sottoscritto. Voglio, posso e faccio. Io questa sera pretendo dal consigliere Simone Dima, dall'assessore Bufano e da tutti i consiglieri di maggioranza di dire se io mai mi sono permesso di scavalcare le cose, se abbiamo mai litigato.

Abbiamo soprasseduto l'inizio dei lavori volutamente. Poi la ditta aveva i propri impegni e abbiamo iniziato i lavori durante il periodo di agosto. Ci tengo a precisare che, uno, è uscito impropriamente un manifesto... Prima è uscito un manifesto a firma di alcuni cittadini. Manifesto che ha avuto delle conseguenze perché quando si scrive si deve sapere cosa si scrive. A quel manifesto ha risposto il Sindaco e ha chiarito la posizione dell'amministrazione. Ha spiegato l'iter del progetto. Poi è uscito un nuovo manifesto del PDL di Borgagne o qualcuno impropriamente si è impossessato di quel nome. Dopo pochi giorni gli unici deputati del PDL hanno risposto dicendo: non vi nascondete sotto quel nome perché il PDL non è contrario a quel progetto.

(Interventi fuori microfono)

VICE SINDACO – Sono tutti fasulli? Va bene. Io non penso, comunque...

Detto questo, sono iniziati i lavori, che ora sono in fase avanzata. La società interpellata in questi giorni ha già provveduto ha acquistare materiali che serviranno al completamento della torre.

Detto questo, è iniziata una raccolta firme, che io ho visto perché sono depositate sul tavolo del Sindaco. Sono 523 firme. Io ho dato un'occhiata. Non andiamo avanti perché se ci sono le condizioni per andare oltre se insistete io ci vado, perché lì ci sono delle firme discutibili. Non c'è il numero di documento. Ci sono persone che io so per certo che non sanno firmare. Io potrei domani mattina organizzare una raccolta firme e ne raccolgo 1.300 che sono i voti della maggioranza e di quelle 300 ne tolgo 200 perché non si può assolutamente andare nelle case nelle persone. Io ho testimoni di persone che sono state male informate dicendo che si sta facendo una costruzione. Io mi farò dire chi è andato a casa. Mi hanno detto che è stato detto che c'è del cemento. Io ho parlato con l'ingegnere Potì, norme tecniche, norme sismiche, il cemento non si vede. Non è una ricostruzione fedele, è una costruzione che riporta il pensiero della torre adeguata alle... Voglio dare l'onore al Sindaco di leggere il trafiletto.

Gino Degaetani, io a te non devo dare nulla. Tu devi andare al Comune a ritirare gli atti. Detto questo, la consulta per buona pace di tutti si è tenuta giovedì. E la consulta, se esiste il principio di maggioranza e minoranza, ha bocciato lo stesso emendamento presentato questa sera con 6 voti contrari e 3 a favore. E i consiglieri di maggioranza, per essere fedeli quanto più possibile ai cittadini di Borgagne, hanno votato affinché si potesse tenere una riunione pubblica e il tecnico progettista dell'opera potesse spiegare a tutti le motivazioni che hanno indotto lui e tutti quelli che hanno approvato il progetto così come è.

Questa cosa avremmo potuto evitarla. I consiglieri della consulta di Borgagne hanno fatto più del loro dovere, perché nel momento in cui i tre consiglieri hanno bocciato la proposta che il progetto venga esposto, quindi convocata una riunione pubblica... Hanno votato contro questa cosa qui. Questa è la storia della torre.

Poi il fatto che a Borgagne ci sia una rivoluzione in corso, io non so se in questi giorni c'è veramente una mobilitazione in piazza contro la torre. Io non lo sento. Percepisco qualche piccolo malumore giustificato da chi ha una visione diversa di quello che è il nostro modo di intendere il futuro.

Consigliere Degaetani, se a Borgagne ci sono 500 elettori che mi hanno onorato, nonostante venissi da cinque anni di opposizione, probabilmente il Vice Sindaco per loro vale. Tu hai detto che è pericoloso, l'alleanza Vittorio Potì – Mauro Russo... Io mi onoro di aver avuto il piacere che altri hanno goduto per 30 anni! Se ti va facciamo un referendum a Borgagne e vediamo se io posso essere la persona che mette in pericolo la democrazia. Sono un semplice vice sindaco che faccio il mio dovere. Faccio l'operaio quando c'è da fare l'operaio, faccio il vice Sindaco quando c'è da fare il vice Sindaco. Non ti permettere mai più di fare quell'affermazione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Feline.

CONSIGLIERE FELLINE – Questo è un argomento importante. Il Vice Sindaco ha detto solo banalità, ha detto cose che noi avevamo già capito. È un fatto interno alla maggioranza e è stata fatta subito, alla prima Giunta. Ho sentito accuse velate di firme forse false, prese chissà come. Io noto la differenza di stile forte con l'assessore Bufano. L'assessore ha detto una cosa importantissima: anche una firma ti può far passare dalla mente che forse c'è qualcuno che la pensa in modo difforme da te e questo fatto va tenuto in considerazione. Se siamo maturi per avere un Sindaco di Borgagne, Fabio Bufano sarebbe la persona ideale.

Qui è nato e cresciuto lentamente un dissenso. E non da noi. Noi da consiglieri comunali abbiamo preso atto. Abbiamo parlato tante volte della torre, ma parlato e basta. Il progetto in sé per sé si è materializzato ai cittadini a maggio, con un modellino. Poi sono entrate, uscite persone da questa mostra e lì è cresciuto questo dissenso o queste perplessità.

A oggi noi vediamo che il vice Sindaco viene a dirci che la maggioranza era tutta d'accordo, quindi è un fatto interno della maggioranza. Questo è sintomatico di quello che è accaduto. Cosa è accaduto? C'era un sogno, qualcuno sognava, anche nei manifesti. Forse era un sentire comune. La torre è un documento identitario di Borgagne. C'era qualche sognatore particolare, se non sbaglio qualcuno è salito anche sul palco pur non essendosi candidato, forse perché aveva trovato chi gli avrebbe permesso

di realizzare quel sogno. Tanto che quel sogno è diventato una cambiale elettorale visto che la prima delibera di Giunta è stata di revoca delle delibere dell'accordo di programma che riguarda il rifacimento delle strade di Borgagne che si inseriva in un ragionamento tecnico politico nostro. Abbiamo fatto molte strade con 400.000 euro, ce ne sono altre da fare, completiamole con 100.000 di accordo di programma. Le strade sono controllabili. In questo accordo di programma c'era un vizio di fondo, c'era scritto che 100.000 euro a cura e spese del proponente dell'accordo di programma. Ma stiamo parlando di un'opera pubblica, così c'è qualcosa che non va. Far fare un'opera pubblica al privato. Non so se tutto questo è stato fatto.

La strada è un'opera pubblica, però è più misurabile. La strada doveva essere fatta chiedendo i preventivi. Poi è stato bloccato tutto. Voi non seguite nemmeno le banali norme che regolano i procedimenti amministrativi. Era molto difficile trasformare quell'impegno della società privata in un monumento che sta a cuore a Borgagne? Invece si prendono 100.000 euro e si dice: fallo tu privato. Io avrei avuto più rispetto per un monumento di questo genere. Come il Sindaco di Melendugno vende 1.300.000 euro di terreni a Torre dell'Orso e ne accantona 700.000 per il castello, io avrei detto: è importante. Allora continuiamo a fare strade con questi 100.000 euro con il privato e accantoniamo 200-300.000 euro per la torre dell'orologio. Invece no, è diventato un faccio privato interno alla maggioranza, che si è chiusa a riccio. Non si fanno queste strade.

Noi dicevamo che non è opportuno farlo fare al privato questa cosa. Ci si poteva fermare e chiedere ai cittadini cosa ne pensavano.

Ci si appende alla procedura, alla consulta che si è espressa 6 a 3. Ma lo sapevamo già. La consulta non ha mai funzionato. Essendo espressione delle maggioranze consiliari cosa vuoi che voti una persona? Anche se ha perplessità cerca di adeguarsi. Ecco perché dicevamo che va rivista. I rappresentanti devono essere eletti dal popolo di Borgagne. È una cosa semplice.

Noi non possiamo sindacare il progetto? Noi abbiamo voluto presentare questa mozione proprio per dire che non è vero che non si possono sospendere i lavori. Due vetrare in acciaio si possono utilizzare ovunque, se anche fossero state già acquistate. Si può fermare. Chiediamo che venga ascoltata la popolazione. Possono sorgere anche nuovi contributi. Io una mia idea me la sono fatta del perché sta nascendo un obbrobrio. Il tecnico è uno dei migliori, so quanto vale. Ma il problema non è il tecnico, ma la committenza.

A Lecce quante strutture che prima erano antiche ora sono diventate caserme, prigioni. Ora sono stati ristrutturati con i fondi Por, fanno sfilate. Qui il Comune cosa ha chiesto? Era torre con l'orologio, poi sono diventati uffici, fate una cosa e l'altra. Lì avete sbagliato. Voi dovevate dire: facciamo noi Comune con i soldi del Comune, con le procedure pubbliche, una bella cosa, gli uffici comunali spostiamoli. Ora avete fatto, invece, qualcosa che non va.

Non fatela passare per la grande vittoria per aver ricostruito l'antica torre. Non c'è nulla di antico. C'è una riproduzione nemmeno fedele, né nei materiali né nell'estetica. Questo per me, certo. Stiamo parlando di un monumento, fai parlare i cittadini. Basta un mese. Magari sarebbe uscito qualche contributo buono.

Io vedo fusione tra destinazioni che si sono accavallate. Prima uffici, poi solo torre, ora torre e uffici. Secondo me è stato quello l'errore.

Noi vi chiediamo non di non fare, fa parte delle vostre prerogative. Era nel vostro programma, ma le modalità, il tipo di finanziamento, chi la sta realizzando. È una cosa che doveva fare il Comune direttamente. Non sono strade.

Per me ci sono tutti gli estremi per fermarci e riflettere. Non vorrei che fosse qualcosa che non entrerà nel cuore di Borgagne.

ASSESSORE CORVINO – Voglio fare un intervento ma non voglio parlare della torre. Voglio parlare di banali norme che regolano i procedimenti amministrativi, che il problema non è tecnico, ma la committenza. Volevo approfittare della mia posizione di consigliere comunale per esprimere la mia opinione di cittadino, che da consigliere comunale non mi ero mai perplesso di esprimere.

Fino all'anno 2000 i Consigli comunali dovevano approvare progetti preliminari, definitivi, esecutivi. Poi c'è stato Bassanini che ha snellito tutto e le competenze passano alla Giunta. Faccio delle domande

e mi rispondo da solo. Noi abbiamo realizzato delle opere a Roca, lungo mare di Roca, abbiamo portato in Consiglio comunale il progetto? Non mi pare. Voi avete portato in Consiglio comunale il progetto del lungomare di San Foca? No. Non l'avete portato e non dovevate portarlo. Poi è arrivato in Consiglio perché l'opposizione è andato a guardarlo e ha trovato un sacco di cose che non andavano e il progetto è stato modificato.

Quando io vado sul lungomare di San Foca oggi inorridisco, quando vedo le colonne zebrate inorridisco. Non mi sono mai permesso in Consiglio comunale di dare il minimo giudizio sull'attività dei tecnici progettisti. Nel momento in cui facciamo un'opera abbiamo la possibilità di farlo. Che avremmo fatto la torre e non le strade l'abbiamo detto sempre. Abbiamo proceduto di conseguenza. Dopo di che è arrivato il progetto, ce lo siamo guardato. Non speculate sull'assenza degli assessori perché non trovate terreno fertile. Questa è un'amministrazione che in un anno non ha mai litigato. Ci sono Giunte in cui non tutti gli assessori sono presenti per ragioni varie. Tutte le deliberazioni comunque sono condivise da tutti, abbiamo un metodo di lavoro dove si discute e nella Giunta successiva si approva.

È arrivato un progetto, è piaciuto, si discute. Abbiamo avuto massimo rispetto dell'architetto Sergi, il quale ha fatto una relazione tecnica, dove ha motivato punto per punto le sue scelte architettoniche. Noi l'abbiamo condiviso, abbiamo approvato il progetto il 12 marzo 2010. È stato esposto due volte. I lavori sono in fase più che avanzata, quindi mi sembrano irricevibili queste affermazioni. Che su opere di particolare importanza si possa coinvolgere il Consiglio comunale e le commissioni per me sfondate una porta aperta, però mi piace che questa porta venga sfondata quando si è in minoranza e non in maggioranza.

VICE SINDACO – Una piccola correzione. Nella delibera dell'approvazione del progetto c'è scritto che ai sensi dell'Art. 4 della su citata convenzione la società si impegnava a propria cura e spese a realizzare un progetto esecutivo dell'importo di 100.000 euro; che con deliberazione del 29 la Giunta ha individuato quali opere da realizzare in attuazione di su citato accordo l'esecuzione dei tappetini di usura fino alla concorrenza di 100.000 euro. Questo progetto non è passato da nessuna parte. In più, sapete chi doveva fare i lavori di quelle strade? La società Giammarino. Non capisco perché in questo caso si sarebbe dovuto fare un appalto pubblico.

CONSIGLIERE GIAUSA – L'unica cosa che non accetto è che l'assessore ai lavori pubblici ha detto che è una mozione presentata fuori tempo e gli altri consiglieri che hanno detto che per una settimana il progetto è stato presentato al frantoio ipogeo. L'assessore Corvino ha detto che voi avete esaminato il progetto del lungomare e non era stato presentato.

Dove è la particolarità di questa opera? Forse i lavori per la torre dell'orologio sforeranno anche quei 100.000 euro e quindi potrebbe rientrare tra quelle opere pubbliche che devono essere portate nel piano triennale. Piano triennale che hai potuto visionare quando eri consigliere di minoranza e per il quale hai potuto fare le obiezioni al lungomare. Io dico che non si possono muovere degli appunti particolari se non questo. Sarebbe stato opportuno, proprio per il fatto che va a incidere in maniera così rilevante sull'immagine di Borgagne, che di questo progetto se ne facesse un passaggio in qualche commissione. E poi c'è stato il problema che è stato sollevato da parte della comunità borgagnese. A quel punto dovere di un consigliere era quello di fare parte dirigente per proporre questa mozione.

Detto questo, è superfluo dire che il consigliere non è obbligato a andare al frantoio. Vado al Comune per vedere gli atti. A me un rilievo può essere mosso in qualità di consigliere comunale quando un qualcosa che avrei l'obbligo di vedere non ho visto. Ma non è questo il caso.

Io ho avuto modo di visionare il progetto. Non ho dei rilievi per i quali fare obiezioni specifiche. Nel momento in cui come consigliere sono stato interessato da parte aderente al mio orientamento politico mi sono fatto parte dirigente e ho aderito a sottoscrivere la mia mozione.

CONSIGLIERE DEGAETANI – Io devo dire che per la statua di San Niceta si è discusso ore e ore in questa sala. E ci si divideva. Non si capisce perché sulla questione torre dell'orologio si doveva essere parte diligente e il consigliere di turno doveva farsi carico di cose che non gli spettano. Noi siamo dei

consiglieri comunali e abbiamo diritto. Al di là della morale, della legge, delle lezioni accademiche che abbiamo sempre ricevuto su questi banchi di chi è la competenza, era opportuno... State tranquilli che al di là di firme false, la tua arroganza arriva in cielo, Mauro. A chi dici "non ti permettere"? Presidente, io mi difendo. Fa come Bossi. La deve smettere il vice Sindaco di offendere se non nominare alcune situazioni!

Io ho detto che c'erano altre priorità, c'è il castello, le case a corte. E l'ha detto l'associazione per Borgagne. L'associazione era quella che sul volantino ha mostrate le questioni.

Mi dissocio, Roberto, sulla questione sogno o sognatori. Anche il sottoscritto ha condiviso in passato la questione identità Borgagne etc.. Non ho condiviso ciò che è successo in questa campagna elettorale, però rispetto certe nostre storie diverse che abbiamo a livello politico. Mi dissocio da quello che hai detto, però mi meraviglia rispetto a certi sì che non mi aspettavo su quel progetto. Non mi parlate di tempismo perché mi sono fidato una volta del Vice Sindaco che mi ha detto che erano tutti d'accordo.

Concludendo, per evitare le spaccature, per evitare che ci sia una realizzazione di una realtà geneticamente modificata, noi chiediamo che si fermino i lavori. Quanto meno i muri in vetro, la modifica di quello. O la possibilità che possano essere smontabili, non lo so, perché sennò ci sarà qualcuno dopo che dirà una cosa diversa.

Accettiamo le conclusioni della consulta, chiediamo il fermo lavori e andiamo a Borgagne per discutere se modificarlo o meno.

SINDACO – Il senso della mozione non riesco a capire. Ammettiamo che noi votassimo la mozione. Una volta sospesi i lavori cosa dovremmo fare? Dovremmo chiamare il tecnico a dire di modificarlo. Come? Facciamo un'assemblea. Nell'assemblea ci saranno il 50% e il 50% che diranno cose contrastanti. Io non ho visto mai che il progetto si può fare in assemblea.

Per quanto riguarda la fattispecie quando abbiamo saputo che l'architetto era l'architetto Sergi noi siamo stati contenti perché a quello stesso architetto era stato affidato un lavoro sul castello.

Ora lui propone un progetto. Il progetto viene approvato. Può piacere, può non piacere. Voi pensate che quando è stata fatta la piramide a Louvre in vetro tutti erano contenti? O quando è stata fatta la Tour Eiffel? Ma sta lì. Entrare nel merito della valutazione delle opere non è semplice, né si può fare un referendum. Se ci mettiamo sul terreno delle firme non ce ne usciamo. La cosa si doveva forse affrontare nel momento in cui si è presentato il progetto. Si poteva dire mi piace o no e chiedere un altro.

Noi non possiamo ora chiamare l'architetto e dire: toglì il vetro. Il vetro è motivato. Chi ha letto la relazione capisce perché lì c'è il cristallo e non un muro. È un'opera in cui egli fa delle proposte che hanno del sociologico e antropologico, nel senso che dice che il vetro rappresenta un segno di trasparenza tra chi sta dentro e chi fuori. È un messaggio di interfacciare le persone che fruiscono di un beneficio e quelli non usufruiscono. È tutta una valutazione.

Noi ora dovremmo dire di distruggere tutto. Siamo fuori tempo. A me piace, a molti di noi piace, l'abbiamo approvato, ma questo accadeva nel marzo 2010. Allora nessuno avrebbe impedito di fare delle obiezioni quando i lavori non erano in corso. Ci saremmo misurati ma saremmo giunti alla stessa conclusione. Diverso quando abbiamo parlato di San Niceta. Si trattava di trovare un'ubicazione. Non siete stati in grado di trovarla perché ognuno voleva una diversa. E questo è proprio l'esempio. Se avessimo dovuto usare lo stesso metodo per questo progetto avremmo fatto la stessa fine della statua, cioè il non decidere. Non si porta in assemblea popolare un progetto del genere.

Noi siamo stati delegati e noi abbiamo scelto questo. È stato detto che ci costerà di più. La ditta si assume l'onere di questo progetto. Immaginate cosa accadrebbe se noi approvassimo la mozione? Voi stessi sapete che non è possibile, quindi è strumentale. Quando il signor Degaetani ha parlato questa sera ha parlato di asse Potì, ha parlato che lui è nell'asse, che Bufano non conta niente. Prima c'è stata la delegittimazione del Sindaco. Vi ricordate il manifesto? Tu non conti niente perché è lui il Sindaco vero. Siccome non ha funzionato, allora dice: troviamo un'altra strada. Il Bufano, che questa sera ha dato una lezione magistrale di come si affrontano i problemi, ha fatto una relazione magistrale. Mangiacavallo, non conta niente. Mangiacavallo ha una funzione importantissima e io sono contento. Il Presidente del Consiglio ha una funzione importante. Simone è un giovane che va incoraggiato, non umiliato e

scoraggiato. Nella nostra coalizione non ci sono contrapposizioni. Non momento io dovrei fare da mediatore lascerei. La nostra unità è fatta da un sentire comune per andare a realizzare il nostro programma. Nel programma c'era questa cosa, la stiamo realizzando. È solo strumentale pensare che ci possano bloccare i lavori. Nessuno li bloccherebbe. Non vi piace, ma mi auguro che quando sarà finita la vostra valutazione sarà diversa.

Tutti abbiamo il nostro criterio di valutazione. Il lungomare per me è bello. Le luci sono belle, mi ricordano quelle dell'autogrill. Voi pensate che se la maggioranza allora, avendo deciso di fare il lungomare, in corso d'opera avrebbe distrutto? Non è così. E l'iter delle opere si ferma al dirigente. Alla Provincia fanno opere di milioni di euro. Non arriva mai in Consiglio. Si fa l'interrogazione sui criteri semmai. Ma voi pensate che si possa valutare in Consiglio un progetto? Io confermo la validità del progetto, confermo la gratitudine nei confronti dell'architetto Sergi che ha fatto un progetto che sono convinto che quando sarà terminato rappresenterà un gioiello per Borgagne. Respingo ogni valutazione posteriore, soprattutto quando tra cinque giorni quell'opera sarà finita. Noi ci metteremmo in una situazione incontrollabile se dovesse passare la mozione.

Noi respingiamo la mozione, rinnoviamo la fiducia al tecnico e ribadiamo che i percorsi democratici che si potevano fare sono stati tutti fatti.

CONSIGLIERE DEGAETANI - L'asse di cui parlavo funziona tranquillamente. Per tornare all'argomento, noi manteniamo la mozione perché riteniamo che non tutti i passaggi democratici siano stati compiuti, proprio perché è un'opera molto importante. E così come si è fatto per San Niceta, anche il dibattito a Borgagne sarebbe utile.

PRESIDENTE – Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 5  
CONTRARI – 12

PRESIDENTE – La seduta è tolta.